

Avv. FEDERICA MARIA PANICALI
Via Passeri n.159 - 61121 PESARO
Tel. e Fax 0721.580160

TRIBUNALE CIVILE DI PESARO

Sezione Fallimentare

RICORSO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

AI SENSI DELL'ART. 67 e ss DEL CCII

La Sig.ra [REDACTED] nata a [REDACTED] ([REDACTED]) il [REDACTED], residente in [REDACTED], [REDACTED]
[REDACTED] n. [REDACTED], Codice Fiscale CLLNNA60P64G902O, rappresentata e difesa, in
forza di procura alle liti, depositata unitamente al presente atto nel fascicolo telematico,
dall'Avv. Federica Maria Panicali, (C.F. PNC FRC 73B58 D488P, fax 0721.580160, e-
mail.pec federicamariapanicali@pec.ordineavvocatipesaro.it), con studio in Pesaro, via
Passeri n.159, presso la quale elegge domicilio anche digitale,

PREMESSO CHE

- a) In data 4 luglio 2024 la Sig.ra [REDACTED] depositava presso l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento dell'Ordine degli Avvocati di Pesaro, istanza per la nomina di un Gestore della Crisi ai fini dell'accesso alle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento di cui al C.C.I.I.;
- b) Veniva nominato Gestore della Crisi l'Avvocata Laura Tinti, iscritta all'Ordine Avvocati di Pesaro;
- c) Il professionista nominato, eseguito l'accesso ai dati contenuti nell'anagrafe tributaria, nei sistemi di informazione creditizia, nella Centrale Rischi e nelle altre banche dati, consegnava la Relazione particolareggiata con pec del 19/02/2025 (all. A);
- d) La Sig.ra [REDACTED] si trova in situazione di sovraindebitamento ex art. 2, comma 1 lett. c. CCII, ossia *"in situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"*;
- e) L'istante non è soggetta a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Titolo IV



del D. Lgs. n. 14/2019, trattandosi con ogni evidenza di consumatore che accede agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza per debiti estranei all'attività imprenditoriale;

- g) La Sig.ra [REDACTED] si è impegnata personalmente e con l'assistenza del sottoscritto legale, a fornire il supporto e la collaborazione necessaria al nominato Professionista per la ricostruzione della propria situazione economica e patrimoniale al fine di valutare e proporre la migliore soluzione possibile;
- h) Da quanto *infra* esposto e dalla documentazione prodotta, si può certamente escludere che l'istante, quale consumatrice, abbia assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere, ovvero, che abbia determinato il sovraindebitamento con dolo o colpa grave, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, in quanto la situazione di sovraindebitamento è stata generata dalla situazione personale e familiare della stessa nonché, verosimilmente, la definitiva incapacità di adempiere regolarmente è legata all'entità delle entrate mensili della ricorrente.

*** **

Tutto ciò premesso la Sig.ra [REDACTED], come sopra rappresentata e difesa, formula

ISTANZA

Di apertura della procedura di Ristrutturazione dei debiti del Consumatore, secondo quanto previsto dagli artt. 67 ss C.C.I.I.

*** **

1. VICENDE STORICHE

Si premette che la sig.ra [REDACTED] vive a Pesaro ormai da diversi anni, presso un'immobile di proprietà dell'attuale marito, Sig. [REDACTED]. La stessa lavora alle dipendenze della cooperativa Formula Servizi percependo uno stipendio mensile di € 350,00. Il marito, dipendente dell'[REDACTED] di Pesaro, percepisce un reddito netto di €. 1.800,00 mensili. Mediante tali entrate mensili il nucleo familiare provvede al pagamento del mutuo e al proprio sostentamento.



Le vicende debitorie traggono origine nel corso dell'anno 2014 quando la Sig.ra [REDACTED] ha acquistato, per la quota di 578/1000, un'unità immobiliare richiedendo agevolazioni prima casa.

L'acquisto era motivato da dinamiche familiari, infatti, la sorella della ricorrente, all'epoca disoccupata, chiese alla Sig.ra [REDACTED] di divenire intestataria della proprietà immobiliare, unitamente al cognato dell'istante, al fine di usufruire dei benefici fiscali "prima casa" ed adibire l'appartamento a residenza della di loro madre.

Secondo gli accordi tra le sorelle, la gestione e detenzione dell'immobile doveva rimanere in capo ai familiari.

Nelle more la Sig.ra [REDACTED] affrontava serie problematiche personali, tra le quali la separazione e poi il divorzio dal suo primo marito, all'esito del quale si trasferiva da Udine a Pesaro, nonché, la malattia tumorale che colpiva la figlia; in esito al succedersi repentino delle difficili circostanze che ha dovuto affrontare, la Sig.ra [REDACTED] ha perso di vista la gestione dell'immobile sopra descritto, poi alienato in data 29/06/2021.

L'incasso della vendita è stato interamente versato alla sorella e al cognato, che avevano sostenuto sin dall'origine le spese di acquisto del bene contraendo un mutuo.

Dopo alcuni anni la Sig.ra [REDACTED] si vedeva recapitare, presso la propria residenza di Pesaro, la cartella di pagamento n. 11520200011755467000 di importo pari ad €. 17.913,13 emessa dall'Agenzia Entrate-Riscossione, per il recupero delle imposte dovute in seguito al disconoscimento delle agevolazioni fiscali "prima casa".

In esito a detta notifica la sig.ra [REDACTED] apprendeva che diversi anni prima le era stato notificato un avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Caserta ed erano ormai spirati i termini di impugnazione. Tali notifiche erano state eseguite al suo precedente indirizzo di Udine e si erano perfezionate per compiuta giacenza, senza che il primo marito le avesse mai comunicato nulla circa l'intervenuta notifica dell'atto.

Così, in data 17/04/2023, al solo fine di definire la sua situazione debitoria, nonostante l'irrisorio ammontare dei suoi redditi, la ricorrente decise di presentare domanda di rottamazione quater riducendo il debito verso Agenzia Entrate Riscossione ad €. 9.614,63.



Tuttavia, l'aspettativa di regolarizzare interamente la propria posizione debitoria veniva subito frustrata, infatti, dopo pochi giorni la ricorrente riceveva l'avviso di accertamento n. TI9010600780/2023, emesso dall'Agenzia delle Entrate di Udine, di importo pari ad € 2.090,74, mediante il quale venivano recuperate a tassazione maggiori imposte per l'anno 2018, derivanti dalla mancata indicazione nella dichiarazione dei redditi della Sig.ra [REDACTED] di pretesi canoni di locazione per due distinti contratti d'affitto, dei quali l'istante non aveva mai avuto notizia.

In seguito ad indagini emergeva che in ordine all'immobile di proprietà sopra menzionato, risultavano registrati due contratti di locazione, mai firmati, né conosciuti dalla Sig.ra [REDACTED], i quali contratti, peraltro, risultavano sovrapposti per taluni periodi dell'anno, di tal che, successivamente, su istanza di parte l'ufficio Agenzia Entrate di Udine, avvedutosi della contraddittoria sovrapposizione temporale, concedeva sgravio parziale.

In seguito allo sgravio veniva richiesta la rateizzazione del debito, affinché, la sig.ra [REDACTED], con il volontario contributo economico dell'attuale marito, riuscisse a far fronte a tutti i pagamenti.

In tale sede venivano, altresì, presentate le dichiarazioni dei redditi integrative per gli anni successivi (2019, 2020 e 2021) ed effettuati i relativi versamenti d'imposta pari complessivamente ad € 2.420,80.

La ricorrente pensava di aver così definito la propria posizione debitoria verso l'Erario, se nonché, in data 10/02/2024, riceveva la notifica di nuovo avviso di accertamento da parte del comune di San Prisco (CE), relativo all'omesso versamento di IMU e Tari sull'immobile di cui sopra per l'anno 2018, pari complessivamente ad € 925,00 e a dicembre 2024 quello relativo all'annualità 2019, di medesimo importo. Si rileva che i medesimi tributi sono dovuti anche per l'annualità 2020 e parte del 2021.

Il nucleo familiare si è trovato, quindi, a dover far fronte, con le entrate mensili, ai seguenti pagamenti:



creditore	rate	importo	totale annuo
Agenzia Entrate Udine	19/06/2023	€ 206,49	€ 610,03
Agenzia Entrate Udine	30/09/2023	€ 200,53	
Agenzia Entrate Udine	31/12/2023	€ 203,01	
Agenzia Entrate Riscossione	31/01/2024	€ 961,48	€ 4.201,97
Agenzia Entrate Riscossione	28/02/2024	€ 961,48	
Agenzia Entrate Udine	31/03/2024	€ 205,49	
Agenzia Entrate Riscossione	31/05/2024	€ 480,73	
Agenzia Entrate Udine	30/06/2024	€ 207,96	
Agenzia Entrate Riscossione	31/08/2024	€ 480,73	
Agenzia Entrate Udine	30/09/2024	€ 210,44	
Agenzia Entrate Riscossione	31/10/2024	€ 480,73	
Agenzia Entrate Udine	31/12/2024	€ 212,93	
Comune di San Prisco 2018	10/02/2025	€ 925,00	
Comune di San Prisco 2019	15/02/2025	€ 925,00	
Comune di San Prisco 2020	28/02/2025	€ 925,00	
Comune di San Prisco 2021	28/02/2025	€ 462,50	€ 5.375,93
Agenzia Entrate Riscossione	28/02/2025	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/05/2025	€ 480,73	
Agenzia Entrate Udine	31/05/2025	€ 215,51	
Agenzia Entrate Riscossione	31/08/2025	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/10/2025	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	28/02/2026	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/05/2026	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/08/2026	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/10/2026	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	28/02/2027	€ 480,73	€ 1.922,92
Agenzia Entrate Riscossione	31/05/2027	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/08/2027	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	31/10/2027	€ 480,73	
Agenzia Entrate Riscossione	28/02/2028	€ 480,73	
		€ 14.514,50	€ 14.514,50

Attingendo ai risparmi personali la sig.ra [REDACTED] e il coniuge hanno provveduto ad eseguire i pagamenti relativi all'anno 2023 e 2024, restando regolari con le varie rateizzazioni concesse, ma stanti i redditi del nucleo familiare si trovano oggi nell'impossibilità di far fronte al pagamento del debito residuo, pari al 31/12/2024 ad € 9.806,37 con la consapevolezza che il mancato rispetto delle scadenze già concesse determinerebbe un notevole aggravio della posizione debitoria. Infatti, la sola perdita dei benefici concessi con la rottamazione quater comporterebbe un incremento dei debiti fiscali attuali di circa € 10.000,00.



2. PASSIVO PATRIMONIALE

Ai fini della redazione del presente piano, giova evidenziare, così come anche precisato dal Gestore nella sua relazione, che il piano di ristrutturazione proposto dalla sig.ra [REDACTED] raccoglie soltanto debiti di natura consumeristica e garantisce, al contempo, la tutela degli interessi dei creditori in proporzione alle posizioni presenti nella debitoria.

I debiti in essere ammontano ad €. 9.806,37 alla data del 31.12.2024, oltre ai costi della procedura in prededuzione pari ad €. 755,42.

In conclusione il piano è volto alla ristrutturazione della seguente debitoria:

Descrizione	Importo	Osservazioni
Agenzia Entrate e Riscossione	6.249,48	Cartella – in pagamento Rottamazione
Agenzia Entrate Udine	215,51	
Tribunale di Pesaro	103,88	Cartella
Comune di San Prisco	3.237,50	Cartella
Totale	9.806,37	

3. ATTIVO PATRIMONIALE

Reddito degli ultimi tre anni

Il nucleo familiare è composto dal coniuge Sig. [REDACTED] nato a [REDACTED] il [REDACTED], il quale dipendente dell'AST di Pesaro, con contratto a tempo indeterminato, percepisce un reddito netto di €. 1.800,00 mensili.

I figli [REDACTED] e [REDACTED], nati da precedente matrimonio, sono entrambi maggiorenni ed economicamente indipendenti, vivono con la propria madre in altra abitazione, ma hanno mantenuto la residenza presso il padre [REDACTED].

La Sig.ra [REDACTED] è contitolare con il coniuge Sig. [REDACTED] del seguente rapporto bancario:

Mediobanca Premier rapporto n. 100572442063 sul quale viene accreditato lo stipendio di entrambi e che viene utilizzato dalla ricorrente e dal coniuge per il proprio sostentamento,



con attivo al 26.01.2025 di €. 5.475,74 .

Dalle ultime tre dichiarazioni dei redditi relativi agli anni 2021, 2022 e 2023 il reddito netto disponibile è sotto descritto.

annualità	Reddito lordo	Reddito netto
Redditi 2021	9.198	7.796
Redditi 2022	13.045	10.201
Redditi 2023	5.948,00	5.512,19

In conclusione la sig.ra ██████████ è unicamente titolare dello stipendio che percepisce quale dipendente di ██████████ società cooperativa con contratto a tempo indeterminato dal 01.07.2018, pari a circa € 350 mensili (vedi busta paga aprile 2024).

Spese occorrenti al mantenimento

Come precisato dal Gestore nella sua relazione, il reddito ascrivibile alla Sig.ra ██████████ deriva unicamente dallo stipendio che ella percepisce, il quale, unito a quello del coniuge, assommano complessivamente ad € 2.150,00 mensili. Mediante tali entrate il nucleo familiare provvede al pagamento delle rate del mutuo e delle bollette, nonché, al proprio sostentamento. Tenuto conto che secondo i dati ISTAT la spesa media mensile di una famiglia che vive nel centro Italia è pari a circa € 2.400,00 mensili, si comprende l'impossibilità della ricorrente nel regolarizzare la propria posizione debitoria.

Le spese necessarie al sostentamento del nucleo familiare, così come dichiarato dalla ricorrente, sono di seguito riportate:

TIPOLOGIA	IMPORTO €
Mutuo	400,00
Telefonia	100,00
Spese Alimentari	900,00
Auto	250,00
Bollette	250,00
Varie (mediche e abbonamenti)	200,00



Tenendo conto di quanto sopra esposto in ordine alla composizione del nucleo familiare, pare evidente che il reddito netto attualmente percepito e il valore del patrimonio detenuto non consentono alla ricorrente di adempiere regolarmente alle obbligazioni contratte.

Beni Immobili di proprietà

La Sig.ra [REDACTED] non risulta proprietaria di alcun bene immobile e si precisa che con atto di compravendita del 29/06/2021, trascritto presso Agenzia del Territorio di Caserta in data 07/07/2021 al n.r. 26260/1937 la Sig.ra [REDACTED] in qualità di comproprietaria ha venduto immobile sopra menzionato al punto 1., sito al Comune di San Prisco per importo di €. 36.962,19 quale quota di 578/1000, il cui controvalore è stato integralmente incassato dalla sorella della ricorrente, perché originariamente versato dalla stessa.

Beni mobili.

Non sono presenti beni mobili di apprezzabile valore da liquidare.

Beni mobili registrati.

La Sig.ra [REDACTED] non risulta proprietaria di alcun bene mobile registrato.

4. PROPOSTA DI PAGAMENTO AI CREDITORI: TEMPISTICHE E MODALITA'

Mediante la procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore, la sig.ra [REDACTED] intende definire tutte le sue posizioni debitorie attingendo ai risparmi familiari.

Questi ultimi sono stati considerati come apporto di "finanza esterna" in quanto derivanti dai risparmi del coniuge.

Nel dettaglio la ricorrente mette a disposizione dei suoi creditori la somma di € 4.000 mediante i quali, con versamento in un'unica soluzione, procederà all'integrale pagamento delle spese di procedura e al soddisfacimento pro-quota di tutti gli altri creditori.

Tale ripartizione è possibile proprio perché trattasi di finanza esterna.

La ricorrente Sig.ra [REDACTED] propone ai creditori il seguente piano di rientro:



CREDITORE	DEBITO	PROPOSTA	N. RATE	IMPORTO
Gestore Avv. Laura	€. 755,42	100%	1	755,42 €
Agenzia Entrate e Riscossione	€. 6.249,48	63,73%	1	€.2.089,87
Agenzia delle Entrate Udine	€. 215,51	2,20%	1	€. 72,07
Comune San Prisco	€. 3.237,50	33,01%	1	€.1.082,64
Tribunale di Pesaro	€. 103,88	1,06%	1	34,37
TOTALE	€. 10.457,91	100%		€.4.000,00

5. CONVENIENZA DEL PIANO RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

Il piano prevede il pagamento integrale delle spese prededucibili e il pagamento pro-quota di tutti i creditori in un arco temporale molto ridotto in quanto i coniugi effettueranno tutti i versamenti in un'unica rata, attingendo ai loro risparmi.

Alla luce della situazione patrimoniale e finanziaria del nucleo familiare appare evidente come l'impegno complessivamente assunto dai coniugi sia nettamente più vantaggioso rispetto all'alternativa liquidatoria o ad altre procedure esecutive individuali di recupero dei crediti, in quanto i costi di procedura vanificherebbero l'attivo da ripartire tra i creditori.

*** **

Tutto ciò premesso, la sig.ra , così come rappresentata e difesa, ritenuti sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento

CHIEDE

che l'Ill.mo Giudice, verificati i requisiti di legge, valutata la proposta sopra riportata e verificata la documentazione prodotta

VOGLIA

Dichiarare l'apertura della procedura di Ristrutturazione dei debiti del consumatore con conseguente omologa del presente piano, previa sospensione di ogni provvedimento che potrebbe pregiudicare il piano, disponendo altresì il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del consumatore.



Ai sensi del DPR N. 115/2002 e succ. mod.si dichiara che il presente procedimento sconta il pagamento del CU pari ad €. 98,00

Si allega:

A) Relazione Particolareggiata a firma del Professionista e relativi allegati numerati 1-12.

Pesaro, li 11 marzo 2025

Avv. Federica Maria Panicali

